



LaboratorioSpazi

1. PERCORSO: FASI, NUMERI, ESITI

Lo scorso 29 novembre 2018 si è concluso il Laboratorio Spazi, il percorso nato per **ridisegnare politiche e strumenti di affidamento e gestione di immobili di proprietà comunale**. Condotta dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in stretta collaborazione con il Comune di Bologna, si è concluso con la presentazione di un documento di sintesi che contiene un complesso di **proposte innovative** ora sottoposte alla **Giunta e al Consiglio comunale** per eventuali valutazioni e decisioni. Il documento si caratterizza sia per la pluralità delle 51 realtà cittadine, che hanno partecipato al Laboratorio e che hanno contribuito alla stesura del documento, che per le innovazioni procedurali e i nuovi assetti amministrativi proposti, con **l'obiettivo di rendere il processo di affidamento e di gestione degli immobili più fluido e rispondente ai bisogni dei cittadini che li abitano**.

dicembre 2017 - maggio 2018

1

ANALISI INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE

Documento

"Quadro conoscitivo delle modalità attualmente in uso che regolano l'assegnazione di immobili e spazi di proprietà comunale a soggetti terzi"

11 giugno 2018

2

LANCIO PUBBLICO DEL PROCESSO

Evento pubblico con Joan Subirats, Assessore alla Cultura del Comune di Barcellona

Presentazione degli obiettivi del percorso e primo momento di condivisione di bisogni e aspettative tra i soggetti coinvolti

giugno - settembre 2018

3

ASCOLTO E RICOGNIZIONE

Realizzazione di 26 interviste singole e 10 interviste di gruppo, in rappresentanza di un totale di **51 realtà**, per emersione della pluralità di soggetti utilizzatori, pratiche di uso, bisogni e criticità attuali

ottobre - novembre 2018

4

ELABORAZIONE CONDIVISA DEL DOSSIER SPAZI BOLOGNA

11 ottobre: evento pubblico, restituzione delle interviste e avvio del confronto

29 ottobre: principi e criteri

6 novembre: evento pubblico presso Padiglione Italia alla Biennale Architettura di Venezia

12 novembre: finalità, procedure di assegnazione e processo di governance

29 novembre: condivisione finale del documento "Dossier Spazi Bologna"

5

PROPOSTA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il "Dossier Spazi Bologna" emerso dal Laboratorio è sottoposto all'attenzione di un tavolo di lavoro interno all'amministrazione

Esito atteso: valutazione da parte dell'amministrazione e proposte migliorative in vista di una definizione normativa



VERSO UNA “CARTA DEI PRINCIPI PER L’USO CIVICO DEGLI SPAZI PUBBLICI”

Per valorizzare la ricchezza e pluralità e garantire al tempo stesso un sistema non arbitrario, trasparente ed efficace, i partecipanti al Laboratorio hanno condiviso l’esigenza di dare vita a un **patto urbano** per un **mutuo riconoscimento** tra esperienze e forme di organizzazione diverse. La proposta prevede che ogni procedura di affidamento si sostanzi e si concluda con la stipula di un **Patto di affidamento** tra l’amministrazione e il soggetto assegnatario, che stabiliscono la declinazione dei dieci principi per lo spazio in affidamento.

1. Progetto di interesse generale: il progetto deve dimostrare di avere come scopo una natura pubblica e bisogna che sia verificabile l’utilità sociale a livello tematico e/o territoriale

2. Ritorno sociale: non c’è solo un obiettivo di soddisfazione interna, ma c’è l’intenzione di lavorare su obiettivi che migliorino le condizioni di vita al di là dei 6 membri del gruppo stesso e un ritorno o impatto sociale, culturale e ambientale nel contesto circostante

3. Autonomia e autodeterminazione: nelle forme di organizzazione e gestione interna e nella definizione delle attività, vengono riconosciute l’autonomia e la capacità di scelta indipendente

4. Accessibilità e universalità: le attività e i servizi offerti all’interno di uno spazio pubblico devono essere accessibili a tutti

5. Democrazia e partecipazione: ciò avviene attraverso la permeabilità e l’inclusione di qualsiasi membro della comunità. L’affiliazione allo spazio e ai suoi spazi di governance è libera e aperta a tutti sulla base di procedure scelte liberamente dalla comunità che gestisce l’immobile. Tale affiliazione è concepita come un diritto e non come un obbligo

6. Trasparenza nella gestione e nella presa di decisioni: occorre garantire la trasparenza e l’accesso all’informazione su tutti i dettagli della gestione e del processo decisionale

7. Rendicontazione e comunicazione: lo spazio deve essere dotato di meccanismi di monitoraggio e controllo da parte della comunità che lo abita, così come deve garantire la fluidità della comunicazione e il trasferimento efficiente delle informazioni. Fondamentale in termini di rendicontazione è l’impatto sociale delle attività

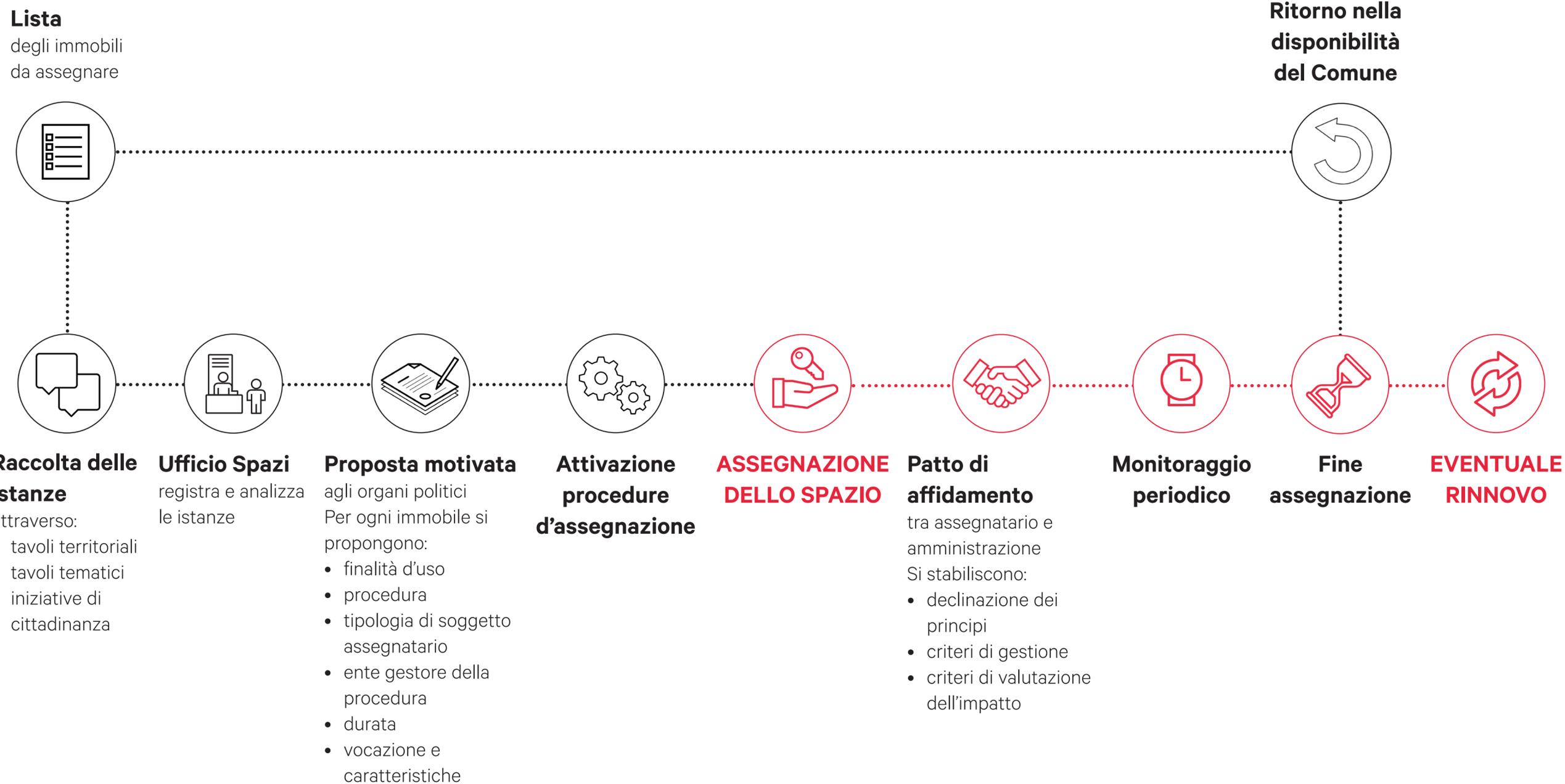
8. Lavoro in rete: il progetto deve favorire e incentivare il lavoro in rete con altre entità del territorio, con un’attenzione prioritaria alla dimensione di prossimità o con reti di tematiche che operano su diverse scale

9. Senza scopo di lucro: le attività e i progetti ospitati non devono essere orientati al profitto. Va quindi promosso il reinvestimento nei progetti stessi e il ritorno alla comunità di tutti i tipi di bene generati (patrimonio, culturale, economico, ecc.). Tuttavia, le esperienze di economia cooperativa, comunitaria o autonoma sono considerate compatibili negli spazi di gestione della comunità o di autogestione per il bene comune. Senza scopo di lucro non significa che non vi siano attività economiche, ma che queste abbiano una finalità cooperativa, sociale e solidale, orientate prioritariamente alla sostenibilità delle attività e della stessa esperienza di uso civico di uno spazio. Fanno parzialmente eccezione le imprese culturali/sociali

10. Diritti e rispetto della dignità della persona: garantire che nello spazio, nel suo uso, gestione e governance, siano soddisfatte condizioni di base per la sicurezza, dignità e qualità del lavoro, la sostenibilità ambientale, il rispetto dell’equità di genere e del principio di non discriminazione (di genere, razza, orientamento sessuale, religione, età, ecc.) in chiave antifascista, antisessista e antirazzista



È emersa l'esigenza di una **nuova organizzazione amministrativa** e l'individuazione di procedure ed elementi di governance capaci di garantire **trasparenza, inclusività e rappresentatività** all'intero processo.





Per quanto riguarda le **procedure** attraverso cui potranno essere assegnati gli spazi, si propongono **quattro soluzioni**:

ASSEGNAZIONE DIRETTA



Possibilità per il Comune di affidare una determinata funzione direttamente al soggetto che, per consolidata attività, abbia dimostrato di aver maturato requisiti di affidabilità e riconosciuta autorevolezza necessari per svolgere, per conto del Comune, autonomamente la funzione

ASSEGNAZIONI CON PROCEDURE DI EVIDENZA PUBBLICA



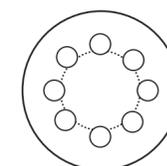
BANDO

Procedura competitiva attraverso la quale il Comune sceglie tra diverse proposte



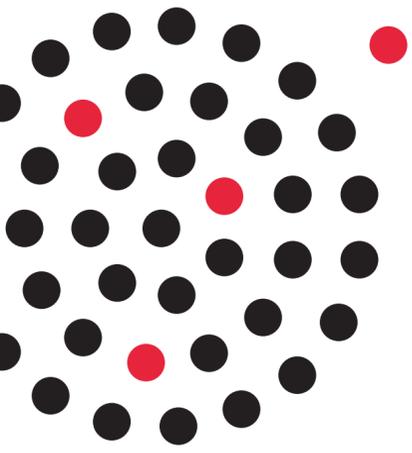
COPROGETTAZIONE

Assegnazione attraverso percorsi aperti e trasparenti, non improntati sulla competizione tra le varie proposte ma sulla loro possibile integrazione o sul coinvolgimento della comunità di riferimento nella scelta attraverso strumenti partecipativi

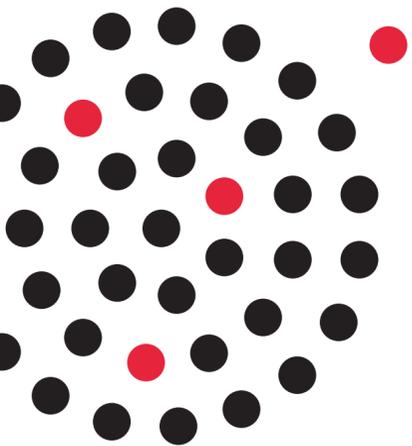


ASSEMBLEE TERRITORIALI

Assemblee convocate attraverso avviso pubblico nelle quali si chiama la cittadinanza a presentare progetti per la gestione di un immobile comunale in base a obiettivi e attività emersi a livello territoriale. Si tratta di una procedura innovativa che, garantendo il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, si configura come una variante interna alla coprogettazione



- 1** Necessità di una nuova regolamentazione anche per gli altri spazi pubblici quali parchi, piazze, giardini, cortili all'interno dei quali sono collocati immobili comunali dati in affidamento, ma anche spazi dove vengono o possono essere ospitati mercati rionali.
- 2** Esigenza di approfondire strumenti e modelli più idonei a rendere effettive le iniziative di cittadinanza quale canale privilegiato per la definizione dei bisogni.
- 3** Richiesta di realizzare un catalogo generale degli immobili comunali, da cui stilare annualmente la lista degli immobili destinati ad uso civico.
- 4** Esigenza di approfondire l'impatto della Riforma del terzo settore (legge 106/2016 "Delega al Governo per 16 la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale") che fornisce un nuovo quadro normativo.
- 5** Necessità di un ruolo maggiormente attivo dell'amministrazione comunale nella rigenerazione e uso civico di immobili privati abbandonati o in disuso.



5 immobili dove sperimentare percorsi di affidamento tramite assemblee pubbliche e gestioni innovative coerentemente con le proposte del Laboratorio Spazi

QUARTIERE NAVILE

- 1 via di Corticella 129, ex Centrale del Latte per sperimentare forme di attivismo civico e attività artistico-ricreative e culturali
- 2 via Fioravanti 22, per sperimentare forme collaborative di vicinato nel campo sociale e del welfare di comunità per rispondere ai bisogni del territorio, come emerso dal Laboratorio dedicato alla Bolognina [partecipa.comune.bologna.it/bolognina]

QUARTIERE PORTO-SARAGOZZA

- 3 via Curiel 15/2, per sperimentare forme di aggregazione di piccole dimensioni, rivolto ad associazioni di promozione sociale, culturale, sportiva e spazio di incontro a disposizione del vicinato e di gruppi informali del Quartiere per alimentare socialità orientata alla cultura e allo sport
- 4 porzione dell'immobile di via Pietralata 58/60, per sperimentare forme di aggregazione del terzo settore e gruppi informali, e gestione in connessione con il tessuto sociale associativo di vicinato

QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE

- 5 via Fantoni 21, per la sperimentazione di offerta culturale in ambito artistico e ricreativo per i giovani

Oltre alle sperimentazioni previste dal Laboratorio Spazi, il Comune di Bologna tramite Bando assegnerà **8 immobili** a soggetti che svolgono attività legate alla cultura, alla creatività e alla promozione della città:

QUARTIERE BORGO PANIGALE-RENO

- 1 edificio inagibile di via Andrea Palladio 11

QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE

- 2 porzione di fabbricato al grezzo di via Zaccherini Alvisi 11

QUARTIERE NAVILE

- 3 ex casa del custode dell'Ippodromo di via di Corticella 104
- 4 edificio di proprietà Acer di via Zampieri 43

QUARTIERE PORTO-SARAGOZZA

- 5 edificio di proprietà Acer di via XXI Aprile 25/2 e via del Partigiano 7A
- 6 edificio di via Irma Bandiera 3/2

QUARTIERE SANTO STEFANO

- 7 ex cabina Enel all'interno dei Giardini Margherita
- 8 complesso storico detto "Serraglio dell'Aposa" di viale Panzacchi angolo via Rubbiani

